

IL DIBATTITO

Presentata ieri in Municipio da Andreasi e Olivieri la campagna rivolta agli arcensi per far capire la filosofia del nuovo Piano urbano della mobilità sostenibile

Denise Pergher, Lorenzo Carmellini Erick Venneri, Juan Colombo e Filippo Zanoni hanno inventato anche un neologismo: *climente*. Clemenza e cambiamento climatico

# Pums, comunicare il cambio culturale

«Borl Studio» ha realizzato manifesti, brochure e slogan

È stata presentata ieri alla presenza dell'assessore Gabriele Andreasi e del consigliere delegato all'inclusione, Tommaso Olivieri, la campagna di comunicazione che accompagnerà le varie fasi di realizzazione del «Pums», il Piano urbano della mobilità sostenibile approvato dalla maggioranza in consiglio comunale. Piano sul quale si sta molto discutendo, in questi giorni, per via della realizzazione dei primi *pinch point*, le aiuole spartitraffico che rappresentano la prima serie di interventi.

La comunicazione è stata affidata ai giovani del «Borl Studio» di Arco formato, oltre che da Denise Pergher e Lorenzo Carmellini - ieri in conferenza stampa - anche da Erick Venneri, Juan Colombo e Filippo Zanoni.

Un piano di comunicazione che ha richiesto mesi di lavoro e che ha prodotto depliant, manifesti e brochure che racconteranno principalmente la filosofia che sta alla base del «Pums». Provando a raccontare quelli che sono i benefici. La parola chiave di tutta la campagna sarà un neologismo che nella lingua italiana non esiste, ma che ha un significato profondo: *climente*, unione delle parole «clemente» e «clima». Come hanno spiegato ieri Pergher e Carmellini, «nonostante sia una parola che (ancora) non esiste, evoca comunque il suo significato anche senza una spiegazione esplicita ed è una parola «dal suono dolce, facile da pronuncia-



Qui sopra la presentazione, ieri mattina, del piano comunicativo, a sinistra uno dei manifesti

re, ricordare e utilizzare». Senza dimenticare che è un «aggettivo neutro, inclusivo e a prova di futuro» ed è una parola «che non ha valenza politica, e per questo motivo può essere utilizzata a prescindere dagli orientamenti». «Vogliamo sfruttarla in modo che sia il più possibile evocativa, ispirando la cittadinanza a diventare *climente* per il bene di chiunque». Esempio pratico, un manifesto che ritrae una ragazza che si toglie le scarpe, a forma di automobile, prima di entrare in casa, a simboleggiare il centro cittadino. «Fai la scelta *climente!*» si legge. «Togli le auto prima di entrare in centro». Perché, spiegano in uno dei manifesti, «ridurre il traffico di auto significa rendere Arco una città più sicura, pulita e piacevole. Il Comune sta facendo la sua parte, e tu?». Presentato anche il logo della campagna «Pums Arco» che richiama la bicicletta, un arco, e le guglie del castello.

«Questi ragazzi e ragazze provengono dal Piano giovani di zona - ha rimarcato l'assessore Andreasi - i primi interventi del Pums dimostrano l'importanza di fare un lavoro culturale sulla mo-

bilità. Questo lavoro non si esaurirà nel giro di poche settimane, ma proseguirà nel tempo con volantini, striscioni e manifesti». «Spesso viviamo le strade come un'estensione di casa nostra, specie i tragitti più abituali - ha sottolineato Tommaso Olivieri - per questo i cambiamenti vengono malvissuti; perché vengono percepiti come un'invasione di proprietà e rompono le abitudini» ha affermato, sottolineando che «aumentare l'attenzione, rallentare, dissuadere dalle abitudini comode porterà benefici a sicurezza, salute, ambiente». R.V.

**L'opposizione** | Tamburini e Pallaoro avviano una raccolta firme contro i pinch point

## «Togliete quelle aiuole»

Non piace affatto alle minoranze del centro-destra autonomista l'idea di realizzare dei *pinch point* - le aiuole spartitraffico che tanto stanno facendo discutere in questi giorni - sulle strade di Arco.

I consiglieri comunali Stefano Tamburini («Siamo Arco») e Oscar Pallaoro (Lega) hanno infatti indetto ieri pomeriggio una conferenza stampa per manifestare tutto il loro disappunto verso le scelte dell'amministrazione comunale in tema di viabilità. E soprattutto per annunciare alla cittadinanza una petizione online su change.org dal titolo «Arco, Pums: eliminiamo i *pinch point*» nella quale si chiede alla giunta «di riconsiderare questa decisione ed eliminare i *pinch point* per garantire una maggiore sicurezza sulle nostre strade». L'iniziativa è condivisa anche dal consigliere di minoranza del Patt, Stefano Bresciani. «L'amministrazione di Arco ha iniziato l'installazione di *pinch point* nelle strade del nostro comune. I *pinch point* - scrivono i consiglieri nella petizione già diffusa online - pur essendo utilizzati per rallentare il traffico, possono causare problemi di visibilità, aumentare il rischio di incidenti stradali oltre che aumentare il traffico in quanto i veicoli devono fermarsi per dare la precedenza a senso alternato lungo un tratto di strada. Nelle ore di maggior traffico, i mezzi di soccorso si troverebbero inoltre a dover lavorare in condizioni decisamente complicate».

«Quest'amministrazione - sottolinea Pallaoro - ha deciso di installare questi *pinch point* che ci hanno visti contrari sin dal principio. Sono inseriti nel progetto più ampio del Pums che noi abbiamo contestato in consiglio comunale. Installare aiuole e *pinch point* in mezzo alle carreggiate sicuramente non aiuta la sicurezza



Tamburini e Pallaoro di fronte al pinch point montato in via Capitelli (Salvi)

za stradale ma bensì va a intralciare il traffico. Si creeranno, soprattutto nelle ore di punta, momenti di difficoltà. Abbiamo già visto che i mezzi di trasporto pubblici hanno chiaramente contestato questa scelta poiché sono in difficoltà ad affrontare alcune manovre. Non voglio immaginare cosa può accadere, in una situazione di caos, con i mezzi di soccorso. Siamo totalmente contrari - afferma - e chiediamo all'amministrazione comunale di ripristinare la viabilità com'era prima.

A questo scopo abbiamo lanciato una raccolta firme online su www.change.org. Dalla nostra percezione, e da quello che leggiamo, non è un intervento condiviso dalla cittadinanza». Questa amministrazione, prosegue Pallaoro, «è immobile, ma dobbiamo constatare che quando si mette a fare qualcosa lo fa con troppa superficialità. Arco ha bisogno di amministratori con passione e voglia di fare. Possiamo fare un elenco infinito di cose ferme da anni, a co-

minciare dalla stazione delle autocorriere. L'aumento di capitale all'Amsa per la ristrutturazione risale addirittura al 2016 e, ad oggi, non c'è nulla».

«Io e Oscar Pallaoro abbiamo votato contro il Pums, e Stefano Bresciani ha abbandonato l'aula per protesta dopo aver dichiarato la sua contrarietà» sottolinea Tamburini. «Abbiamo fatto notare al tempo che i *pinch point* avrebbero creato difficoltà. Il malcontento è destinato a crescere e dobbiamo tenere conto che questo è il periodo dell'anno dove ci sono meno auto che circolano. Sarà un disastro in piena stagione», accusa. Tuttavia, spiega, «si può anche sbagliare, e fa piacere che il sindaco Betta affermi pubblicamente che è disposto a tornare indietro. Certo è che inaugurare una campagna comunicativa quando si è deciso che forse si tornerà indietro, da un punto di vista metodologico, non è il massimo. Questi *pinch* sono pericolosi, torniamo indietro prima che sia tardi». R.V.